

# PERSONAGGIO

► Schemi, uomini, metodi: ieri le prime dichiarazioni in ritiro del tecnico rossonero



## «A Berlusconi dico: il Milan mai subirà il gioco degli altri»

Allenamenti duri con lunghe corse a piedi scalzi sull'erba  
«Voglio intensità, si può fare meglio dell'anno scorso»

DAL NOSTRO INVIATO  
ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Va) ● A piedi nudi sull'erba sembra tutto facile, ma i giocatori del Milan si sono accorti presto di quanta fosse la fatica: Massimiliano Allegri cerca di farli lavorare in apparente relax. Apparente. «Mi piace che la squadra lavori con intensità, che non ci siano tempi morti, perché nel calcio di oggi non ci sono. Si sta in campo quanto si deve stare, si esce dopo aver dato tutto (già dopo la prima lezione erano stremati, ndr). Usiamo molto il pallone, ma la palla bisogna farla correre». E loro corrono, chi più chi meno, ed escono con la lingua di fuori. Magari non diventeranno tutti magri come Allegri, ma stanno cercando di dare il massimo. «Sono disponibili», garantisce l'allenatore. I giocatori stanno scoprendo la sua personalità e non sono i soli: martedì, Allegri ha assistito con certissima pazienza allo show berlusconiano e i giornalisti ieri hanno visto il suo lato rimasto oscuro. Allegri è robusto come uno scoglio, non ha l'impetuosità del livornese però conserva gli spigoli. Piellarlo non sarebbe semplice.

**Con la pressione che le ha messo addosso Berlusconi, i colleghi non la invidieranno...**

«Berlusconi non mi ha messo pressione. E' lecito che il presidente intervenga alla presentazione della stagione e parli a lungo. E non mi è stata fatta alcuna domanda: se me ne fossero state fatte avrei risposto».

**Le battute sul fisico da modello l'hanno infastidita?**

«No, Berlusconi è stato simpatico. E sul futuro del Milan è stato concreto: certo non staremo qui a subire il gioco degli altri. Berlusconi mi piace perché è diretto».

### la foto



### E Massimiliano sale sull'Audi A1

Allegri con la sua nuova Audi A1, sponsor ufficiale del Milan

Massimiliano Allegri, 42 anni, ha cominciato martedì a lavorare con il Milan. In alto, il gruppo durante l'allenamento

**PANCHINA D'ORO PER IL 2009**



**Cellino ha detto che lei potrebbe far fatica a gestire lo spogliatoio del Milan: che cosa ne pensa?**

«Io non penso. Mi accade molto di rado».

**Va bene. Ma come si porrà con i giocatori?**

«Rispetto e educazione sono fondamentali: su questo mi baso. Devo capire in fretta quello che mi gira intorno e non penso solo ai giocatori. Sono tutti importanti, dal presidente al mazziniere».

**Il presidente allenatore di più. Stupito per i consigli tattici?**

«No, è andata come mi aspettavo. Berlusconi come relatore è unico e poi io sono abbastanza ironico. Prendo il lato positivo delle cose e non mi sento proprio con le spalle al muro. A Cagliari giocavo con due punte, un trequartista, una mezzala offensiva e a volte due. Se c'è la disponibilità dei giocatori si può fare tutto».

**1967**

Nasce a Livorno l'11 agosto.

**1989**

L'11 giugno, l'esordio in serie A con il Pisa, contro il Milan. Un segno del destino.

**2003**

Dopo anni da centrocampista (il meglio lo dà nel Pescara di Galeone) diventa allenatore. Ha guidato Aglianese, Spal, Grosseto, Sassuolo e Cagliari. Ha vinto la Panchina d'oro nel 2008 e 2009.

**ha detto**

Fisico da modello

**No, le battute di Berlusconi sul mio aspetto fisico non mi hanno imbarazzato: anzi, è stato molto simpatico**

Consigli tattici

**Non mi sento sotto pressione. A Cagliari giocavo con due punte, una mezzapunta e una**

convinto dei suoi mezzi».

**Che cosa cambierà nei metodi e negli schemi di Leonardo?**

«Sarebbe presuntuoso rivoluzionare una squadra che a sei giornate dalla fine era in corsa per lo scudetto. Porterò le mie idee, ma il gruppo è stato 8 anni con Ancelotti e poi Leonardo e bisogna tenerne conto».

**Starete in ritiro fino alla partita di Londra?**

«No, tutto l'anno».

**Una parte della critica sembra diffidente nei suoi confronti: uno venuto da Cagliari, senza grande pedigree. Come pensa di far cambiare idea?**

«C'è un solo modo: vincere. Comunque non mi fascio la testa per i giudizi. Quando si lavora si comincia dal basso, a parte qualche fortunata che viene messo subito in cima. E mi ritengo fortunato perché sono partito dalla C2: c'è gente che quando smette di giocare non ha questa possibilità».

**Quali sono i suoi desideri da allenatore del Milan?**

«Esigo che la squadra giochi bene, con intensità».

**Il divario con l'Inter è grande?**

«Nella stagione passata, prima di tanti infortuni, il Milan era vicino all'Inter: credo possa fare anche meglio».

**Il Milan di Leo era il 4-2-fantasia. Come definirebbe il suo?**

«Faccio già fatica a definire la formazione. Parole e aggettivi trovateli voi: non mi offendo».

**regata Camper**  
**trofeo Conde de Godó**  
**Barcellona**  
20 - 25 luglio 2010

**Audi MedCup**

**CAMPER**

**Segui la regata in diretta!**  
Ogni giorno dalle ore 13  
[www.medcup.org](http://www.medcup.org)

Audi MedCup Circuit adidas WSM AMG Ajuntament de Barcelona LAVANGUARDIA

il circuito di regate leader nel mondo un prodotto World Sailing Management